



Una produzione JOLEFILM, KUBLAI, PARTNER MEDIA INVESTMENT
 con il supporto di PRINTMATERIA, TEATRO STABILE DEL VENETO, ADVISTA

THE ITALIAN BANKER

un film di ALESSANDRO ROSSETTO

con FABIO SARTOR, SANDRA TOFFOLATTI, DIEGO RIBON, MIRKO ARTUSO, VALERIO MAZZUCATO, DAVIDE SPORTELLI, RICCARDO GAMBA,
 SERGIO BOVO, NICOLA D'AMORE, PIERANTONIO NOVARA, CARLA SCOLARO, LAURA SERENA, MARCO TIZIANEL soggetto di ROMOLO BUGARO
 sceneggiatura ROMOLO BUGARO, ALESSANDRO ROSSETTO suono MARCO ZAMBRANO, RICCARDO SPAGNOL, PAOLO SEGAT, VALERIO VIGLIAR
 costumi MARIANNA PERUZZO montaggio JACOPO QUADRI fotografia MATTEO CALORE prodotto da FRANCESCO BONSEMBIANTE, LUCIO SCARPA, ANDREA STUCOVITZ



printmatéria



ADVISTA



PARTHÉNOS

ARMANDO TESTA



THE ITALIAN BANKER

un film di
Alessandro Rossetto



IN CONCORSO AL BIF&ST 2021

Proiezione ufficiale giovedì 30 settembre ore 19.00 TEATRO PICCINNI

**IN USCITA NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE IL 7 OTTOBRE
DISTRIBUITO DA PARTHÉNOS**



UFFICIO STAMPA FILM | PRESSPRESS
mail ufficiostampa@presspress.it
materiali stampa scaricabili su www.presspress.it

Una Produzione

Jolefilm
Partner Media Investment
Kublai

Con il supporto di

Printmateria
Teatro Stabile Del Veneto
Advista

Soggetto

Romolo Bugaro

Sceneggiatura

Romolo Bugaro e Alessandro Rossetto

Costumi

Marianna Peruzzo

Suono

Marco Zambrano Riccardo Spagnol Paolo Segat Valerio Vigliar

Fotografia

Matteo Calore

Montaggio

Jacopo Quadri

Prodotto da

Francesco Bonsembiante
Andrea Stucovitz
Lucio Scarpa

Regia di

Alessandro Rossetto

Con

Fabio Sartor
Sandra Toffolatti
Diego Ribon
Mirko Artuso
Valerio Mazzucato
Davide Sportelli
Riccardo Gamba
Sergio Bovo
Nicola D'Amore
Pierantonio Novara
Carla Scolaro
Laura Serena
Marco Tizianel

(80 min, b/n, Dolby stereo, Aspect ratio 1,85:1 – Italia)

2021© Jolefilm – Partner Media Investment – Kublai <https://www.jolefilm.com/>



SINOSSI

Nei saloni di una grande villa palladiana, si sta svolgendo una festa esclusiva: uomini in giacca scura, signore in abito lungo. Molti di loro hanno perso milioni a causa del crollo della Banca Popolare del Nordest. Fra una coppa di champagne e un giro di ballo, le tensioni personali si intrecciano alla frustrazione collettiva. La violenza esplode all'arrivo dell'ex presidente della banca, che vuole raccontare la sua verità sul crack.



NOTE DI REGIA

Con *The Italian Banker* conosciamo un Gotha: banca, potere, clientele - “capi” senza scrupoli e *clientes*, persone adulte che non si assumono alcuna responsabilità. Il film parla di comunità e di istituzioni, i riferimenti ai reali crack bancari che lo ispirano sono estremamente stilizzati dal bianco e nero e dalla messa in scena esasperata, si racconta di come si possa fottersene altamente del prossimo e calpestare senza batter ciglio la comunità alla quale si appartiene. Lo sconsiderato paternalismo e la presumibile impunità che acceca i vertici sono profondamente italiani, usando la lingua del mondo bancario, quella inglese, avremmo forse potuto nominare caratteristiche specifiche per un french banker, un russian banker, un australian o un argentinian banker; quelle che emergono nel film sono specifiche per *The Italian Banker*.

Alessandro Rossetto

APPUNTI SUL FILM

The Italian Banker sposa le classiche unità di tempo e luogo cinematografiche: tutto si svolge in una lunga notte di festa, fino all'alba. La villa diventa una sorta di magnifica astronave aliena iper illuminata, atterrata nel migliore dei punti possibili e che spande luce sul circostante vasto parco selvaggio e misterioso.

I fatti che ispirano il soggetto del film sono reali. I crack di importanti banche hanno avuto negli ultimi anni effetti devastanti localmente e a livello globale. Non solo piccoli risparmiatori e grandi investitori sono andati letteralmente in rovina, a questo si sono aggiunte molteplici conseguenze che hanno intaccato interi sistemi socioeconomici. In questa vicenda – ambientata in un'Europa ricca, imprenditoriale e caratterizzata da una forte etica del lavoro - risuonano temi universali. La spregiudicatezza di molti istituti bancari e l'imprevedibile disfacimento di molti di essi, grazie all'inedita crescita del potere della finanza, sono il simbolo della cosiddetta crisi, planetaria e semi-permanente, iniziata nello scorso decennio. Il racconto approfondisce i temi connessi, in particolare quello della condizione delle élite all'interno del corpo sociale e delle torbide connivenze nelle alte sfere. I personaggi protagonisti sono, come gli altri invitati alla festa, membri di questa élite.

Il crollo delle banche popolari venete è stato un'autentica tragedia sociale. Decine di migliaia di famiglie hanno perso i risparmi di una vita nel crack. La disperazione ha condotto moltissimi alla malattia e alla morte, perché la disperazione può far ammalare e uccidere.

La prima parte di *The Italian banker* indaga il reticolo di relazioni, complicità e connivenze che per decenni hanno circondato i vertici delle popolari venete. Molti imprenditori, immobilariisti, costruttori e finanziari del territorio hanno ricevuto ingenti finanziamenti ben poco trasparenti dalle “loro” banche, salvo dileguarsi al momento della crisi. Una complicità durata fino agli ultimi giorni, di fatto a spese dei piccoli risparmiatori.

La seconda parte del film dà voce a Gianfranco Carrer, un banchiere sconfitto e ormai distrutto, che vuole regolare i conti con i suoi ex amici e sodali. La sua ostinata, quasi paranoica difesa di se stesso è una voce che proviene dal buio. A Carrer manca il coraggio di ammettere il proprio fallimento di uomo e di banchiere, e così rovescia la propria rabbia sugli altri, deciso a trascinarli con sé verso l'abisso.

Alessandro Rossetto (Padova, 1963) vive a Roma, ha studiato antropologia e cinema a Bologna e Parigi. È autore cinematografico, regista e direttore della fotografia, produttore e docente. Esordisce con *Il Fuoco di Napoli* (58' – 1997), a cui seguono *Bibione Bye Bye One* (75' – 1999), *Chiusura* (77' – 2001), *Nulla due volte* (4' – 2004), *Feltrinelli* (85' – 2006) *Raoul* (30' – 1997) e *Vacanze di guerra* (54' – 2010), presentati nei maggiori festival, con circuitazione cinematografica e televisiva. *Piccola Patria* (110' – 2013) viene presentato nella sezione Orizzonti della Mostra del Cinema di Venezia e distribuito dal 2014. Realizza con lo stesso gruppo di attori *Effetto Domino* (104' – 2019), liberamente tratto dal romanzo omonimo di Romolo Bugaro, presentato anch'esso alla Mostra di Venezia e ancora in distribuzione. Nel 2020 dirige a teatro lo spettacolo *Una banca popolare*, poi sceneggiato per il suo lungometraggio più recente, *The italian banker*. È stato fra i fondatori dell'associazione Doc/it, membro del comitato scientifico del premio di sceneggiatura Solinas e tiene cicli di lezioni e annualità didattiche in scuole di cinema e università in Italia e all'estero.

Romolo Bugaro è nato a Padova nel 1961.

Ha esordito nel 1988 pubblicando due racconti presso la casa editrice Il Lavoro Editoriale di Ancona nel quadro del progetto "Under 25" curato da Pier Vittorio Tondelli. Nel 1993 ha pubblicato la raccolta di racconti *Indianapolis* presso la casa editrice Transeuropa. Nel 1998 è uscito il suo primo romanzo, *La buona e brava gente della nazione* (Baldini & Castoldi, poi Tascabili Marsilio/Feltrinelli, 2019) finalista al Premio Campiello. Successivamente ha pubblicato i romanzi *Il venditore di libri usati di fantascienza* (Rizzoli, 2000), *Dalla parte del fuoco* (Rizzoli 2003) e *Il labirinto delle passioni perdute* (Rizzoli, 2006). Con quest'ultimo libro è entrato per la seconda volta nella cinquina finalista del premio Campiello. Nel 2010 ha pubblicato per Laterza "Bea vita", un racconto-reportage sul Nordest e la città di Padova. 2015 ha pubblicato il romanzo "Effetto domino" (Einaudi e poi Tascabili Marsilio/Feltrinelli, 2019) dal quale è stato tratto l'omonimo film diretto dal regista Alessandro Rossetto, uscito nelle sale nel settembre 2019.

Il suo ultimo romanzo è "Non c'è stata nessuna battaglia" (Marsilio, 2019).